

# CAMERA PENALE IRPINA



Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane

Il Consiglio Direttivo della Camera penale Irpina, riunitosi in data odierna,

## CONSIDERATO

che le reazioni sguaiate e le violente proteste alla lettura della sentenza del Tribunale di Avellino relativa alla triste vicenda della cd. “strage di Acqualonga” impongono una seria ed approfondita riflessione dei Penalisti Irpini e di tutti gli operatori di giustizia;

che alcuni familiari delle vittime presenti alla lettura del dispositivo, a cui ovviamente si riconosce umana comprensione per il loro perdurante dolore, hanno gridato minacce e contumelie all’indirizzo del Giudice che ha legittimamente assolto alcuni imputati urlando “*ha vinto il Dio denaro... siete tutti venduti*”, preannunciando addirittura che si sarebbero fatti giustizia da sé;

che la stessa aula di udienza è rimasta a lungo assediata, non consentendosi al Giudice di abbandonare la camera di consiglio ed agli avvocati degli imputati di guadagnare l’uscita;

che tali circostanze risultano tutte documentate da filmati e cronache giornalistiche;

che non può essere consentito a nessuno, in uno Stato di Diritto, inveire, si spera non impunemente, nei confronti di un Giudice sol perché non si è condiviso un suo giudizio, corretto o errato che lo si ritenga;

che non può essere permesso a nessuno di gridare in un’aula di Tribunale che la giustizia è stata venduta;

che non si può in alcun modo ammettere che chi rimanga deluso da una sentenza annunci l’intenzione di volersi fare ragione da sé e ciò in quanto la Giustizia è amministrata dal Tribunale, non dal popolo, ancorché nel suo nome, ed è essenziale alla sopravvivenza dello Stato nel quale viviamo che ad essa si presti ossequio;

## RILEVATO

per quanto ovvio, che le sentenze che non si condividono si impugnano, e nei gradi di giudizio successivi il nostro sistema

# CAMERA PENALE IRPINA



*Aderente all'Unione delle Camere Penali Italiane*

processuale appresta ampie tutele a chi si lamenti di una decisione che assume essere sbagliata;

che ancor più censurabili si dimostrano gli interventi di commento del Ministro dell'Interno e del Ministro del Lavoro e dello Sviluppo Economico, i quali, senz'affatto conoscere gli atti processuali e le ragioni che hanno condotto il Tribunale di Avellino ad emettere la legittima sentenza dello scorso 11 gennaio, hanno bollato la stessa parlando rispettivamente di "ingiustizia" e di "incomprensibilità", pubblicando i loro commenti sulle rispettive pagine facebook;

che tali espressioni si rivelano prossimi al vilipendio delle Istituzioni o, quel che è peggio, ad un passo dalla vanificazione delle regole dello Stato di diritto, non essendo in alcun modo accettabile la critica pregiudiziale e politicamente strumentale di una sentenza legittimamente emessa da un Tribunale all'esito di un giudizio peraltro molto articolato e complesso;

## R I T E N U T O

Che i Penalisti Irpini non possono rimanere inerti dinanzi a questo sconcio anche istituzionale ed a questo becero modo di speculare sul dolore a scapito della Giustizia e del rispetto che si deve ai suoi rappresentanti e alle aule nelle quali essa viene amministrata,

## D E L I B E R A

Lo stato di agitazione dei penalisti irpini, auspicando che sia fatta piena luce sui fatti sopra esposti accertandosene l' eventuale rilevanza penale.

Avellino, 16.01.2019

Il Presidente

Avv.Luigi Petrillo

Il Segretario

Avv.Gaetano Aufiero